



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 9 ottobre 2013, ricevuta il 14 ottobre 2013, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Maddalena di Volpago del Montello (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA DI SANTA MARIA MADDALENA E TORRE CAMPANARIA
provincia di	TREVISO
comune di	VOLPAGO DEL MONTELLO
proprietà	PARROCCHIA DI SANTA MARIA MADDALENA DI VOLPAGO DEL MONTELLO (TREVISO)
sito in	VIA VENOZZI, SNC
distinto al C.T. e al C.F.	foglio 23, particella A; foglio 3, particella A;
confinante con	foglio 23 (C.T.), particella 84 – via Venozzi;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 31372 del 5 dicembre 2013;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con note prot. 16 del 2 gennaio 2014;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA DI SANTA MARIA MADDALENA E TORRE CAMPANARIA
provincia di	TREVISO
comune di	VOLPAGO DEL MONTELLO
proprietà	PARROCCHIA DI SANTA MARIA MADDALENA DI VOLPAGO DEL MONTELLO (TREVISO)
sito in	VIA VENOZZI, SNC
distinto al C.T. e al C.F.	foglio 23, particella A; foglio 3, particella A;
confinante con	foglio 23 (C.T.), particella 84 – via Venozzi,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nelle allegate relazioni storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato CHIESA DI SANTA MARIA MADDALENA E TORRE CAMPANARIA, sita nel comune di Volpago del Montello (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 13 maggio 2014

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di VOLPAGO DEL MONTELLO (TV)
"Chiesa di S. Maria Maddalena e torre campanaria"
RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Comune di Volpago del Montello (TV)
C.T. Foglio 23 particella A, C.F. Foglio 3 particella A

La Chiesa di Santa Maria Maddalena, appartenente all'omonima Parrocchia di Volpago del Montello (TV), è un edificio molto singolare ed interessante dal punto di vista architettonico in quanto costruito inglobando nel proprio ambito una torre d'epoca medievale preesistente, probabile residuo dell'antico castello dei Collalto, torre di cui si osserva tuttora la parte terminale in mattoni a vista ergersi dal tetto della chiesa stessa a guisa di campanile:

Nella visita pastorale di Mons. Longhin del 1909 si legge: *campanile antichissimo, torre medievale, le sue condizioni statiche sono buone, le tre campate della Chiesa furono benedette dal Vescovo di Ceneda nel 1758.*

La chiesa risale infatti a quella data; non esistono invece cenni storici certi che consentano una precisa datazione della costruzione della torre; notizie estrapolate da varie pubblicazioni affermano come la Pieve di Volpago faccia la sua comparsa documentale nel 996; in una Bolla di Papa Eugenio III del 1152 si conferma al Vescovo Bonifacio tutto il territorio diocesano come "villa antichissima ed importante nella guerra tra Guelfi e Ghibellini". Dalle prime visite pastorali emerge che la torre, di forma gotica e merlata risulta ultimata nel 1273, presso il castello, per la difesa della villa e, dall'epoca medievale, fu sempre conservata ad uso campanile.

Anche nelle visite pastorali successive si scrive che furono eseguiti dei restauri e *conservata perfettamente la forma della sacra torre medievale.*

In occasione della visita pastorale del 1686 il Vescovo conferì alla chiesa di Volpago il grado arcipretale, che fu riconfermato in un documento del 29 marzo 1698 e definitivamente legittimato il 5 settembre 1776. Nel 1691 e successivamente nel 1827 risultano lavori effettuati sul chiesa e campanile; tra il 1847 ed il 1850, a causa di problemi di infiltrazioni d'acqua, la chiesa fu ricostruita su disegno di Luigi Benini, ingegnere di Castelfranco e decorata dal Moretti-Larese verso il 1850, assumendo così la fisionomia attuale. La consacrazione avvenne nel 1858.

Il primo restauro della torre campanaria risale al 1903, con la direzione dei lavori dell'Ing. Dall'Armi di Montebelluna.

Nel 1972 si hanno lavori di sistemazione strutturale della torre: a causa della formazione di crepe nella muratura, causate dalle vibrazioni dovute al movimento delle campane, si rendeva necessario lo svincolo strutturale della torre dalla falda di copertura della chiesa e la sostituzione del movimento delle campane fino ad allora "a slancio", con un movimento meno pesante da assorbire, del tipo "all'ambrosiana". Fu effettuato un inserimento di armature e cinture in ferro con rinforzi in calcestruzzo alla base della muratura della torre. La direzione dei lavori fu affidata all'Ing. Garbuio di Montebelluna; altri lavori di restauro risalgono agli anni '80/'90.

Si tratta di un edificio a navata unica di chiara impostazione neoclassica settecentesca, con cinque altari; l'aula ed il presbiterio sono rischiarati da grandi finestre termali, mentre soltanto sul lato nord vi sono tre finestre semicircolari poste una sopra l'altra. I volumi dell'aula e del presbiterio sono raccordati da un volume minore a guisa di deambulatorio che contiene al suo interno la cappella feriale e la sacrestia.

La navata, anch'essa di impostazione neoclassica, è scandita da lesene con capitelli ionici sormontate da un'alta trabeazione che si conclude con una cornice dentellata; da qui si diparte la copertura a botte ribassata con unghie e vele; ai lati ci sono tele parietali di Giuseppe de Lorenzi e sul soffitto il *Giudizio Universale* di Moretti Larese restaurato negli anni Settanta dal pittore volpaghese Ottorino Stefani. Nell'abside troviamo un prezioso quadro di Pietro ~~Baron~~ di

AR / EL / MCB _verifiche dell'interesse_ Volpago_Del_Montello





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Castelfranco. L'altare maggiore con trionfo, lavorato con intarsi e marmi policromi, proviene dalla Certosa del Montello ed ospita la statua di S. Paolo di G. Torretti; un coro in noce di pregevole fattura completa il presbiterio. Gli altari laterali, in nicchie entro archi trionfali, sono in marmo, quello di sinistra seicentesco con modanature barocche, colonne tortili e baldacchino. All'interno della chiesa è presente un organo Giacomo Bazzani del 1831 già dichiarato di interesse storico artistico.

Il prospetto principale presenta un pronao classicissimo costituito da quattro colonne sormontate da trabeazione e frontone triangolare, elemento architettonico che si ripete in dimensioni leggermente ridotte in corrispondenza dei due prospetti laterali; l'ornamentazione della facciata è costituita da cinque nicchie in cui sono poste statue attribuite a F. Sartor ed un'Assunta seicentesca di autore ignoto; come coronamento troviamo un timpano con al centro un oculo decorato con una croce.

La torre campanaria è composta da muratura mista di pietrame alternato a mattoni nel fusto, in muratura piena nella parte terminale. La pianta è quadrata con ingresso unico dall'interno della chiesa; la rampa di scale interna collega sette piani compresa la copertura; il primo piano consente l'accesso alla cantoria e tutti i solai interpiano sono in legno di abete.

La peculiarità della torre è data dalla finitura del muro esterno perimetrale, intonacato nella porzione d'angolo sud-ovest per realizzare una sorta di continuità con le pareti dell'edificio e lasciato invece a vista dal tetto della chiesa fino alle merlature: il costruttore della chiesa, con un'azione piuttosto insolita, ha inteso "negare" in qualche modo la torre fino all'imposta della copertura e riaffermarne la presenza solo per la parte terminale, trasformata però in una sorta di campanile a vela molto grande.

La parte di muratura tra il tetto della chiesa e la base delle bifore della cella campanaria mostra una tessitura di mattoni a mano allettati abbondantemente con maltina chiara, mentre la restante porzione si presenta realizzata con mattoni industriali leggermente più chiari e lavorati in maniera più regolare: questa porzione risulta sicuramente ricostruita intorno al 1900. Su ogni lato della torre è presente una bifora ad archi ogivali con spalle esterne in muratura e sostegno centrale composto da una coppia di colonnine molto esili in marmo Verdello. Sul lato ovest della torre, corrispondente alla facciata della chiesa, è posizionato il grande quadrante dell'orologio, con superficie intonacata e delimitato da cornice circolare in altorilievo. Al disopra di ogni bifora, leggermente in aggetto rispetto alla muratura sottostante, sono disposti cinque archetti ogivali in muratura, sostenuti da mensoline lapidee. Tra questi archetti e le merlature di coronamento sono presenti decorazioni orizzontali in laterizio. Le merlature di foggia ghibellina, fregiate nella parte terminale con quarti in cerchio in laterizio, coronano la torre.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che la Chiesa di S. Maria Maddalena e la relativa torre campanaria presentino l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto trattasi di un singolare esempio di vera e propria fusione tra un elemento architettonico medievale - la torre - ed un edificio d'impostazione prettamente neoclassica - la chiesa - ardita fusione che dà origine ad una architettura senza dubbio nuova ed originale per l'epoca.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNA)

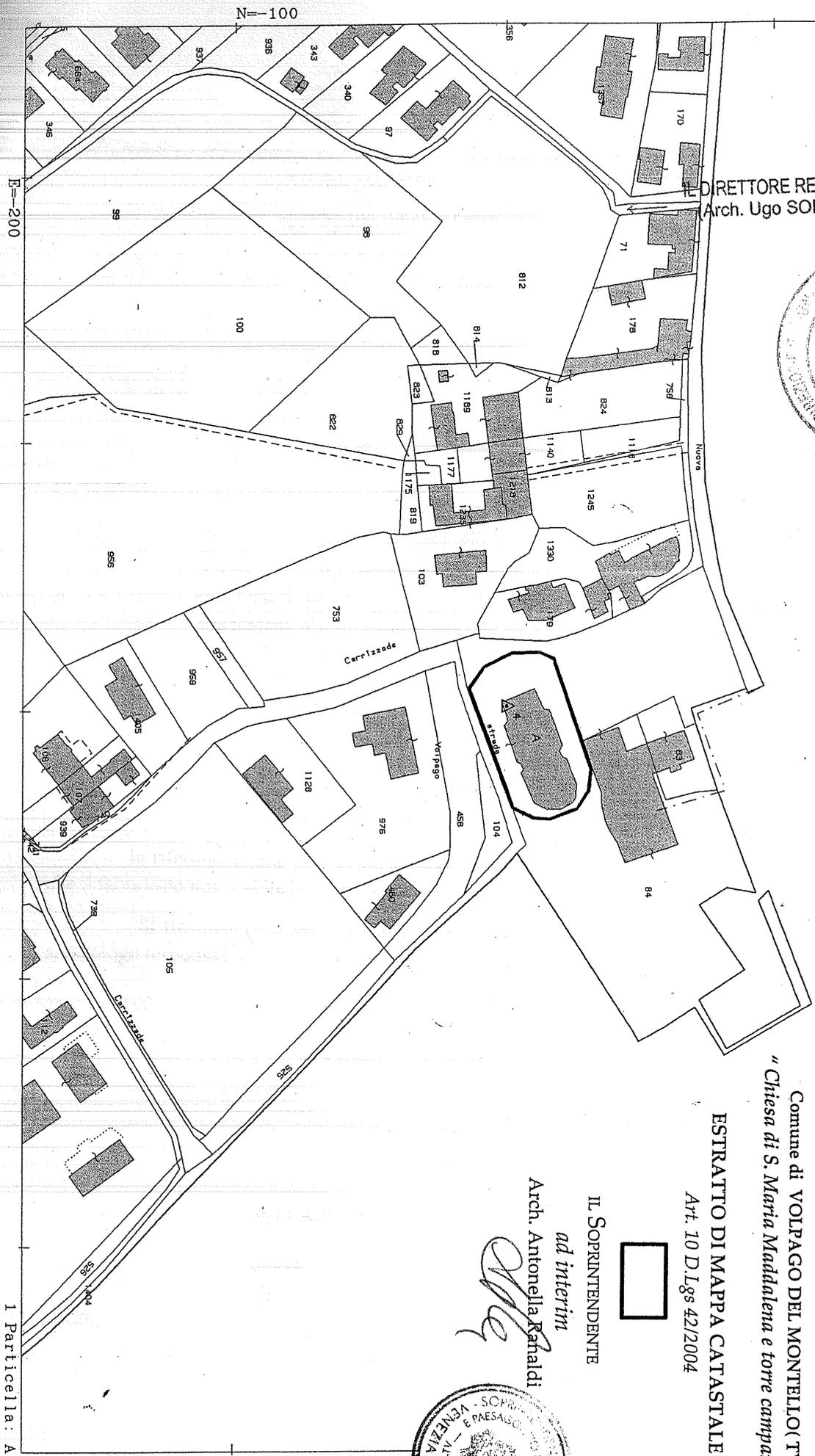
IL SOPRINTENDENTE
ad interim
Arch. Antonella Ranaldi

Collaboratori all'istruttoria: dott. E.Longo, dott. M.C. Babolin

AR / EL / MCB _verifiche dell'interesse_ Volpago_Del_Montello



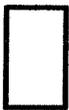
IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SORINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO
Comune di VOLPAGO DEL MONTELLO (TV)
" Chiesa di S. Maria Maddalena e torre campanaria "

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPRINTENDENTE

ad interim

Arch. Antonella Rahaldi



Comune: VOLPAGO DEL MONTELLO
Foglio: 23

Dimensione

1 Particella: A

N=100

E=200

